

*Seminario di studio sulla Custodia del Creato*

**Ecologia integrale: buone pratiche tra giustizia, bellezza ed economia. Frutti della *Laudato si'*  
venerdì 24 marzo 2017**

*Abstract*

**Energia e parrocchia ecosostenibile**

Ing. Andrea Zappacosta, *CEI*

Cosa testimonia lo stato dell'arte? Che siamo ancora lontani da una **sistematicità di approccio** nei confronti dei temi legati alla ecosostenibilità.

La costruzione di una chiesa coinvolge **più livelli d'interesse**: dai primi, più immediati, di tipo culturale e pastorale, sino ad arrivare all'identificazione dell'importanza sociale degli edifici di culto nell'urbanizzazione delle nostre città.

Non è possibile pensare ad un prevalere di un ambito rispetto all'altro ovvero porre al centro dell'attenzione progettuale un unico argomento come, ad esempio, la questione legata ai soli temi dell'ecosostenibilità. Risulta quindi centrale **ampliare la base (sostenibilità integrale)** su cui deve agire l'azione del "*rendere sostenibile*" «... *che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali.*» (cfr. concetto di *ecologia integrale* contenuto nell'enciclica, 137).

La principale difficoltà riscontrata nella gestione dell'intero processo edilizio risiede nella **delega assoluta (implicita)** che le committenze (diocesi/parrocchie) conferiscono ai progettisti affidando loro la progettazione con pochissimi elementi di riferimento (**committenza debole**).

Come può essere tradotto in termini pratici: *farsi carico delle attese, corrispondere alle istanze, condividere la crescita* della comunità parrocchiale?

La strategia migliore vede la committenza (diocesi/parrocchia) riappropriarsi del ruolo centrale di guida dell'intero sistema di governo, necessario a organizzare un **percorso "obbligatorio"** finalizzato a regolare un processo di relazioni che metta al centro di tutto le esigenze delle persone (della comunità), avendo presente che i beni sono a servizio: **le funzioni delle cose e non le cose**.

Sminuire questo ruolo o delegarlo a terzi senza un adeguato controllo, soprattutto della fase propositiva, significa creare le premesse perché siano "altri" (professionisti o imprese) a decidere; significa rinunciare a uno dei momenti più significativi della vita pastorale della comunità.

Le diocesi devono porre una particolare attenzione ad attivare un senso di cammino comune. Le comunità parrocchiali, prima di esprimere le loro esigenze e le loro aspettative, devono essere coinvolte in un processo partecipativo di accrescimento culturale (**Laboratorio di pensiero**).

Un caso concreto: i risultati raggiunti attraverso l'esperienza dei Percorsi Diocesani dal 2013 ad oggi.